

L'epopea di Mourinho tra Herrera, Alfred Hitchcock e il mago Houdini



di **Roberto Faben**

ROMA (5 ottobre) - Sugli spalti assiepati dello stadio Prater di Vienna, la sera del 27 maggio 1964, ad assistere alla finale di Coppa dei Campioni fra Inter e Real Madrid, c'era, mimetizzato tra la folla, non lontano dal presidente Angelo Moratti, il più celebre regista di film del brivido, Alfred Hitchcock, il quale, sembra, tifasse per la squadra milanese. Il match si concluse con la vittoria dei nerazzurri per 3 a 1. Doppietta di Sandro Mazzola (al 43° e al 76°) e rete di Milani (al 62°). L'Internazionale Football Club, riusciva così nell'impresa di spodestare un "super-equipò" che esibiva tra le sue file geni del pallone

come Di Stefano e Puskas - e ne aveva già vinti 5 (compreso quello della prima edizione della competizione, nel 1955-56) - portando per la prima volta nella sua vetrina il più prestigioso dei trofei continentali.

L'Inter, allenata dal mago Helenio Herrera Gavilàn, l'hidalgo di origini andaluse (era figlio di un migrante di Malaga), nato povero a Buenos Aires e divenuto uomo dal sorriso malinconico, duplicò il successo esattamente un anno dopo, stavolta a San Siro, ai danni dei portoghesi del Benfica (il Benfica dello stratosferico Eusébio, che aveva vinto le edizioni del 1960-61 e del 1961-62), in un campo inzuppato all'inverosimile di pioggia e al limite della praticabilità, vincendo per 1 a 0 con goal di Jair al 41°. Negli stessi anni - 1964 e 1965 - i nerazzurri dell'incantatore H. H., portarono a Milano anche la Coppa Intercontinentale (la coppa del mondo delle squadre di club, giocata fra la vincente della Coppa dei Campioni e quella della Coppa Sud America o Coppa dei Liberatori), battendo gli argentini dell'Independiente.

Dopo questa apoteosi adrenalinica, che fece balzare alle stelle lo score del palmares nerazzurro, l'Inter, sempre allenata dal trainer errante, si aggiudicò ancora una volta il campionato italiano, nel 1965-66, ma i supporter del Biscione non sapevano - né forse, potevano immaginare - che da quella finale europea di San Siro con il Benfica, sarebbe iniziata un'era di lunghissimo digiuno, durato ben 45 anni, prima di assaporare un'altra volta l'euforia di veder alzata in cielo da un nerazzurro quella coppa argentata con due maniglie.

Per quasi mezzo secolo, l'ombra di un thriller di Hitchcock, Rebecca, la prima moglie (1940), ha gravato sull'Inter venuta dopo la "Grande Inter" del guru H. H., che morì nella città più enigmatica del mondo (Venezia), il 9 novembre 1997. Come il vedovo Maxim de Winter (Lawrence Olivier), che sposa una giovane e ignara dama di compagnia (Joan Fontane), e la costringe, con la meticolosa complicità di una governante, a vivere nell'ossessivo ricordo della moglie (Rebecca), l'Internazionale, nata il 9 marzo 1908 da una diaspora di soci milanesi (da qui, forse, la strisciante anarchia di una squadra che, in periodo fascista, fu costretta a cambiare nome, tramutato in Ambrosiana Inter, a causa dei supposti richiami all'"Internazionale Comunista"), è stata vittima di un incantamento legato al culto di un passato da non violare.

Pur inconsciamente, con il malcelato placet di due generazioni di giornalisti brianesi, e la soggezione di dirigenti ed eredi dell'età dell'oro nerazzurra, vittime di un meccanismo castrante, l'Inter ha dovuto scontare per lunghi decenni la deferenza nei confronti della sacralità di quella conquista delle vette europee e mondiali, l'apice della storia del club nerazzurro (e ancora più inquietante, frammista di eros e thanatos, è la pur parziale analogia con il Grande Torino di Bacigalupo e Valentino Mazzola, vincitore di 5

In Primo Piano

INITALIA

■ Nubifragio a Prato: tre cinesi affogate in un'auto nel sottopassaggio allagato

ROMA

■ Viterbo, donna salvata da annegamento Frane e danni a Rieti e nella Sabina

INITALIA

■ Nasce il nuovo partito di Fini Pdl, tensioni su presidenza commissioni

ECONOMIA

■ Tremonti: non ci sarà un'altra manovra Fmi lancia l'allarme sul debito italiano

ECONOMIA

■ La Fiat: «Senza l'impegno dei sindacati non partiranno gli investimenti in Italia»

Le news più lette

DI OGGI DELLA SETTIMANA DEL MESE

- Torna Bonolis con Peter Pan: «Morale e politica, l'Italia è in agonia»
- No di Riccardo Muti all'Opera di Roma Il Pd: per Alemanno ennesimo rifiuto
- L'epopea di Mourinho tra Herrera, Alfred Hitchcock e il mago Houdini
- Musica, ritorno alle radici con le cover: Clapton, Santana, Plant e John Legend
- Il Grande Fratello a Cristina Del Basso: «Attenta, ti esplode il seno»

IL MESSAGGERO PER I LETTORI

INIZIATIVE EDITORIALI

[Scopri le grandi iniziative de Il Messaggero](#)

GIORNALE CARTACEO

[Abbonamenti](#), [Arretrati](#), [Prezzi per l'estero](#), [Consegna a domicilio](#).

CINEMANIA



SHUTTER ISLAND

Di **Martin Scorsese** - Sconto del 15%
Tratto dal best-seller di Dennis Lehane, il film racconta una storia misteriosa, ambientata interamente in un manicomio criminale, protetto da un'isola fortezza



GREEN ZONE

Paul Greengrass - 15% sconto
Bagdad: l'ufficiale Roy Miller è in missione per trovare quelle armi di distruzione di massa che hanno scatenato il conflitto. Ma si imbatte in qualcosa di molto più grave



HAPPY FAMILY

Gabriele Salvatores - Sconto del 15%
Filippo e Marta hanno sedici anni e la ferma decisione di sposarsi, ma entrambi dovranno convincere i rispettivi genitori



INVICTUS

Di Clint Eastwood - Sconto del 15%
Mandela è il presidente eletto del Sud

scudetti consecutivi dal 1942 al 1949, un indimenticabile exploit finito alle 17 e 05 del 4 maggio 1949, quando, sull'aviomobile Fiat G 212 che si schiantò sulla collina di Superga, perì tutta la squadra: da allora, il Torino ha vinto un solo tricolore, nel 1975-76).

Chiunque arrivasse all'Inter dunque, scontava «la colpa di non essere Rebecca». Da qui la sindrome della paura di vincere, la solitudine e la mancanza di riconoscimenti per artisti del prato verde come il bresciano Evaristo Beccalossi (mezz'ala di regia dalle finissime attitudini), l'incapacità di riaprire una nuova fase trionfale, pur con qualche isolato scudetto (come quelli del 1970-71 con in panchina un H. H. a fianco di Giovanni Invernizzi, del 1979-80 della squadra di Eugenio Bersellini, del 1988-89 con il panzerwagen Trapattoni) e spolverino europeo. Pure i presidenti della lunga epoca interlocutoria (Ivanoe Fraizzoli ed Ernesto Pellegrini) non riuscivano a liberarsi dalla stregoneria consumatasi fra il 1964 e il 1965.

Poi, nel 1995, arriva il petroliere Massimo Moratti, figlio del presidente dell'Inter stellare (e il Destino dice che non ci poteva essere nessun altro al posto suo), che, come il detective Scottie Ferguson (James Stewart) del più inquietante film di Hitchcock, Vertigo. La donna che visse due volte (1958), deve sciogliere un enigma che dà le vertigini, guardare in faccia la paura per poterne scogliere i lacci e vincerla. I nerazzurri, allenati da Roberto Mancini, riusciranno ad agguantare il tricolore per tre campionati consecutivi, dal 2006 al 2008 (nel frattempo però, la corazzata del Milan berlusconiano di Arrigo Sacchi, aveva stravinto in Europa e nel mondo). Ma la Champions League, resterà ancora un sogno lontano, imbrigliato fra le maglie dell'involontario sortilegio di H. H.

La pozione magica per l'Internazionale giunse a Milano, direttamente da Londra, il 2 giugno 2008, quando Massimo Moratti, con un contratto triennale da 10 milioni di euro l'anno, ingaggiò un allenatore portoghese, il cui padre fu portiere del Vitoria Setubal, e proveniente da una famiglia agiata ben collocata nell'establishment di Salazar. Quel tecnico era José Mario dos Santos Félix Mourinho, nato a Setubal il 26 gennaio 1963, fattosi perentoriamente notare per aver portato un piccolo club, il Porto, alla vittoria della Champions League, e poi chiamato in Inghilterra, dal magnate Roman Abramovitch, ad allenare il Chelsea.

Come nota Sandro Modeo, autore di un originale ritratto appena uscito per i tipi di Isbn Edizioni, L'alieno Mourinho (185 pagine, 13,50 euro, con presentazione di Arrigo Sacchi e postfazione di Irvine Welsh), numerose sono le analogie tra Mourinho ed Herrera, come la comune attività, in gioventù, di insegnante di educazione fisica (il primo con un gruppo di ragazzi disabili, il secondo come moniteur in una scuola elementare parigina), il dolore per la perdita della sorella maggiore (Teresa, che muore quasi cieca dopo il diabete e la tossicodipendenza, Aurora, che lascia quattro figli), un figlio chiamato col proprio nome (José jr. ed Helenito), il contratto principesco in nerazzurro (10 milioni di euro e 60mila dollari premi esclusi), la difficile difesa nei confronti dei pregiudizi e le metodologie psicologico-tattiche (training sul pallone e controllo sulla vita dei giocatori, slogan ossessivi usati come mantra, gioco essenziale e tagliente, ossia contropiede scientifico della Grande Inter e pressing mirato con ripartenze-laser dell'ultimo Chelsea e dell'Inter).

Tuttavia, oltre a questo ensemble di assonanze archetipiche fra il coach portoghese e il suo predecessore naturalizzato francese, pur appartenenti a due epoche lontane, nella storia del calcio italiano, come ere geologiche, ma fattore di resurrezione, dopo i cicli di Juventus e Milan, della grandeur interista, la Mourinho-personalità presenta affinità anche con uno sperimentatore di esercizi dell'impossibile nato a Budapest nel 1954, Erich Weisz, noto in tutto il mondo con il nome di Harry Houdini. Alcuni accostamenti sono soltanto superficiali: Houdini e Mourinho sono entrambi superbi («Con la dovuta modestia non conosco nessuno alla mia altezza» dice l'illusionista; «Non sono il migliore al mondo, ma penso che nessuno sia migliore di me» sottolinea il trainer), mescolano eleganza e fascinazione scenica (il primo si presenta con panciotto e giacca e finisce con i vestiti lacerati; il secondo conclude gli incontri con la cravatta allentata o pregna di pioggia), sanno come fare per autopromuoversi (Houdini spende migliaia di dollari per far tappezzare le metropoli con la propria icona; Mourinho fa di se stesso un brand in grado di superare i brand che lo cavalcano, come American Express e Microsoft, corporation per le quali ha tenuto conferenze).

Ma ci sono anche tratti più profondi: entrambi, mescolando persuasione e applicazione maniacale, non pongono limiti all'impossibile, ed alzano continuamente il valore della posta in gioco, creando costantemente nuove e più difficili aspettative, e promettendo di superare le costrizioni che si creano. Così Houdini inscena show sempre più rischiosi (come la gabbia della tortura cinese nell'acqua) e si libera da una camicia di forza con un doloroso incassamento delle clavicole, e Mourinho riporta la Premier al Chelsea dopo 50 anni, la Champions all'Inter dopo 45, diventa campione europeo con 3 squadre diverse. Il primo arriva a scommettere con la morte. Il secondo mette in gioco la sua credibilità, che vale cifre a sette zeri. Entrambi sono affetti da addiction, lo stupefacente della vittoria. Solo la vittoria, come il potere, è in grado di ridurre la complessità, per riprendere il sociologo Niklas Luhmann. Perché



Africa e, malgrado le resistenze, deve avviare un processo di riconciliazione nazionale



MINE VAGANTI - Sconto 15%
Di Ferzan Ozpetek
Una famiglia pugliese, i Cantone, alle prese con segreti e bugie che saranno svelati in modo ironico e divertente

MUSICAMANIA



SHAKIRA
"She wolf / waka waka" - Sconto 20%
L'ultimo cd di Shakira "She wolf" più il singolo colonna sonora dei mondiali sudafricani: un imperdibile carosello di ritmi latini



VASCO ROSSI
"Vasco London Instant Live 04.05.2010. Limited edition" - Sconto 20%
2 ore di emozioni live: in 2CD tutto il concerto registrato a Londra il 4 maggio 2010

IN LIBRERIA



SOPHIE KINSELLA
"I love mini shopping" - Sconto 25%
Il nuovo divertente capitolo della famosissima serie "I love shopping" con le nuove avventure della simpatica shopaholic Becky



SILVIA AVALLONE
"Acciaio" - Sconto 25%
Quella tra Anna e Francesca è la storia di un'amizizia di due ragazze di tredici anni che diventano donne, in una Piombino popolata da operai siderurgici



ANTONIO PENNACCHI
"Canale Mussolini" - Sconto 25%
Vincitore del premio "Strega" 2010, il libro narra la storia di una famiglia veneta, i Peruzzi, venuta a bonificare l'Agro Pontino



KEN FOLLETT
"La caduta dei giganti" - Sconto 25%
Il primo grande romanzo della nuova trilogia "The Century" prende le mosse alla vigilia dello scoppio della Prima guerra mondiale

SHOPPING

IDEE REGALO

Scegli e acquista comodamente da casa
Tante idee, oggetti, libri cd e dvd



LO SCOPRIOCASIONI. 11ª edizione
3000 indirizzi per spendere meno in Italia
Tutti i migliori spacci/outlet in Italia con centinaia di nuovi indirizzi mai pubblicati prima!



IL GRANDE LIBRO DEGLI ENIGMI
Giochi logici, rompicapi e indovinelli
Più di 200 enigmi per mettere alla prova intuito e abilità deduttive



AGENDA GIORNALIERA 12 MESI 2010
Copertina rigida nera - Sconto 20%
Tutto lo spazio per appuntamenti, note ed appunti.

TEMPO LIBERO

con la sua euristica, zittisce, e ne sa qualcosa Marcello Lippi, dopo la finale, in Germania, del 18° Campionato del mondo del 2006, vinto dall'Italia per 5 a 3 contro la Francia dopo i calci di rigore. La gloria massima sulla fanghiglia di Calciopoli.

Mourinho, come Houdini, crede nel pragmatismo della scienza. Passa le notti a studiare gli schemi delle squadre avversarie in registrazioni su dvd, mentre l'illusionista si esercita con i giochi di carte fino ad 8 ore al giorno. Tutti e due si creano prigionieri per evaderle, e la soluzione è la fuga, il principio è l'anarchia, per sfuggire alle ghigliottine cui sono sottoposti i grandi, per sottrarsi a possibili sconfitte e ricominciare da capo, per lasciare, come fanno le donne che possiedono appeal e conoscono le tecniche di seduzione, l'imprinting di se stesse. Toccare con mano il principio di realtà, il principio di morte, per dirlo con Freud, fa aumentare a dismisura il principio di vita. Viene da qui l'appetito insaziabile di Mourinho - probabilmente affetto, da buon lusitano, da una violenta saudade - per la vittoria.

Ma l'allenatore iberico, fortemente influenzato dal calcio totale degli "orange" olandesi, sa bene che nel gioco del pallone conta anche il fato, e fa di tutto per sfuggire alle sue malefiche sorprese attraverso la pianificazione. Pianificazione, tuttavia, significa applicazione di una teoria che non prevede la meccanizzazione degli schemi, erige il risparmio energetico (anche delle energie nervose) come regola (per evitare stress nervosi in partita fa in modo che nei giorni precedenti al match gli allenamenti siano più leggeri), simula la struttura e gli eventi di una gara. E, a livello di psicotecnica, si concentra sull'empatia con i giocatori, responsabilizza (un gruppo di bambini a cui si dice: «Se giochi con il robot mi arrabbio e vedrai cosa ti faccio» trasgredirà di più che usando la formula non minacciosa: «Non va bene giocare con il robot»), utilizza con sapienza l'autorità (il meccanismo più perturbante ed alienante), inventa la narrazione epico-affettiva a scopo motivazionale (ma anche come reazione alla desertificazione e all'appiattimento mediatici, al nulla entropico in cui sembra precipitare ogni cosa) e trasmette ai suoi uomini il messaggio: «Il modo migliore per farci amare dagli altri è fargli pensare che potrebbero perderci», suscitando profonde devozioni.

Mourinho (nato sotto il segno dell'Acquario, il segno zodiacale della passione e dell'infedeltà) è un sentimentale, ma a prevalere è sempre la necessità di creare una grande illusione, l'illusione che tutto sia a lui possibile, anche per intimidire gli avversari. Sempre, però con la valigia pronta per fuggire, per non far crollare il suo mito. Dopo la vittoria della Champions League, il 22 maggio 2010, sconfiggendo il Bayern di Monaco per 2 a 0, prima si abbandona ad un pianto fra le braccia del presidente Moratti, poi scende dalla macchina e replica le lacrime sulla spalla di Materazzi. Ma, subito dopo, si reimpossessa della sua freddezza pianificatrice. E, dopo aver fatto vincere all'Inter, unica squadra italiana ad esserci riuscita, il tripleto (Champions, scudetto e Coppa Italia nella stessa stagione), sale sull'auto del presidente del Real, di cui è ufficialmente il nuovo tecnico.

Mourinho, l'"alieno Mourinho" («Mi sento un alieno») dichiarò in un'intervista, per sottolineare la sua estraneità dai clan del calcio cinico, uno scarto che vivrà anche con il contrasto con il conformista ambiente italiano, ha ottenuto un tasso di concentrazione di successi che fanno impallidire quelli di altri allenatori, da Ferguson a Capello, da Ancelotti a Lippi. Ed ha una statua al Museo delle Cere di Madame Tussauds a Londra, unico tra gli allenatori, con Sven Göran Eriksson.

Come Constance Peterson (Ingrid Bergman) con John Ballantine (Gregory Peck) in *Io ti salverò* (ancora di Hitchcock, 1945), è riuscito a far superare all'Inter il suo complesso che, per i nerazzurri, significa tanti ricordi conditi di delusione. Sere profumate di primavera con, tanto per fare un esempio, un Inter-Beveren 1-0 nella bufera e nel nevischio (21 marzo 1979), di Coppa delle Coppe. Inter eliminata «in una serata da tregenda», tanto per cambiare, con cronaca radiofonica in mono di Sandro Ciotti. Dopo la vittoria con il Bayern, con doppietta di Milito, girovago malinconico alla Rocky, "Mou", con il suo sogno realizzato coinciso con quello degli interisti, è rimasto a Madrid, fedele al suo piano. E ai tifosi di tutti i tipi, ma specialmente a quelli provati dalla vita, resta la lezione che bisogna credere anche nell'impossibile. E l'illusione, solo l'illusione, di aver toccato una stella.

Dal libro di Modeo, appena uscito da Isbn, L'alieno Mourinho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Invia  Stampa

 linkedin  facebook  digg  mixx  yahoo-buzz

[Difficoltà di Erezione?](#)

Con l'Innovativa AutoTerapia Vigor Risultati Strabilianti, Ordina Ora!



[Tutto sull'Inter](#)

Scopri tutte le ultime notizie sulla tua squadra preferita!



LA STOCOLMA DI STIEG LARSSON Guida ai luoghi della Millennium Trilogy

Case e palazzi, caffè, ristoranti e hotel: la maggior parte dei posti descritti nei suoi libri esiste davvero ed è riprodotta con minuziosa precisione



DIABOLIK

Colpo all'italiana

Tutti i colpi messi a segno dall'inafferrabile Diabolik nelle città italiane. Storie mai uscite in edicola, per la prima volta raccolte in questo volume

PROFESSIONE LAVORO



ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI

Tante opportunità professionali
Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

CARPOINT S.P.A.

Carpoint S.p.A. RICERCA
RESPONSABILI DI VENDITA

LEGALMENTE



ASTE GIUDIZIARIE

Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto
Ricerca per Città o per Tribunale



APPALTI

Il sito degli appalti
Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMONTE



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

www.piemmeonline.it
Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Calcio Diretta Streaming
 Zero spese, carta di credito gratis Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

Sono presenti 1 COMMENTI [▶ VISUALIZZA TUTTI I COMMENTI](#) [Scrivi un commento](#)

.....**che scempio**.....

.raccontassero come ha vinto l'inter gli ultimi campionati.....come il sig.facchetti faceva le griglie arbitrali,come moratti e il tronchetto si arroccavano arbitri compiacenti,,non a caso si chiama serie a tim.....parlassero di guido rossi e dei loro amici in federazione.....quanto poi al sig.mourinho mi fa solo pena lui e i suoi gesti da matto.continueate ad osannare la vera feccia del calcio di sicuro andremo lontano.....

commento inviato il 05-10-2010 alle 16:26 da **davide7035**

Calcio Diretta Streaming
 Zero spese, carta di credito gratis Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

Difficoltà di Erezione? Con l' Innovativa AutoTerapia Vigor Risultati Strabilianti, Ordina Ora!	Impianti Dentali da 550 € 100% Risultati Estetici a Torino, 1^ Visita Gratis, Preventivo Online
---	---

Sono presenti 1 COMMENTI [▶ VISUALIZZA TUTTI I COMMENTI](#) [Scrivi un commento](#)

Inserisci un commento

Per poter inviare un commento devi essere registrato.
 Se sei già registrato inserisci username e password oppure [registrati ora](#).

Username: Password:

Se non ricordi lo Username o la Password [clicca qui](#)

Caltagirone Editore | Il Mattino | Leggo | Corriere Adriatico | Il Gazzettino | Quotidiano di Puglia | Caltanet | Pubblicità

Società editrice | © 2007-10 | Il Messaggero - C.F. e P. IVA 05629251009